



Crisi economica e scambi internazionali: quale relazione e quali prospettive?

Lucia Tajoli

Politecnico di Milano

22 Maggio 2009

Sommario



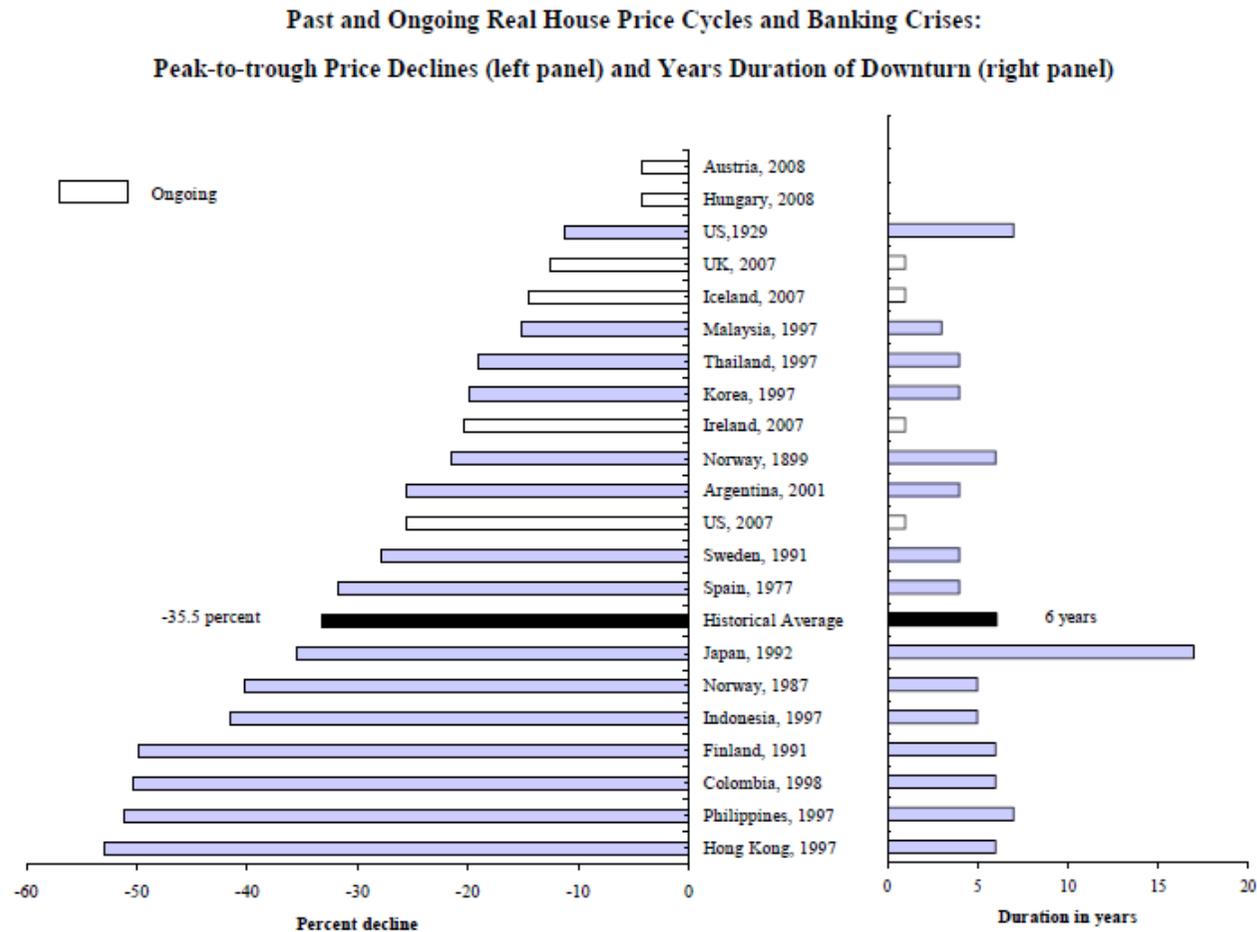
- La crisi: una valutazione della sua portata
- I mercati internazionali
 - Effetti moltiplicativi e contagio internazionale
- Cosa ci aspetta: previsioni europee e un focus sull'Italia
 - L'Italia, nodi strutturali e scelte imprenditoriali

La crisi



- Perché ?
 - Alcuni fondamentali squilibri macroeconomici
 - La dinamica della crisi è nota: sovraindebitamento e scarsa propensione al risparmio in USA, scarsa regolamentazione delle banche d'affari, vigilanza lacunosa, politica monetaria accomodante in Stati Uniti, insostenibilità dei deficit gemelli, effetto contagio dalla finanza all'economia reale
- Elementi chiave:
 - Fiducia e trasparenza
 - Diffusione
 - Regolamentazione
 - Durata

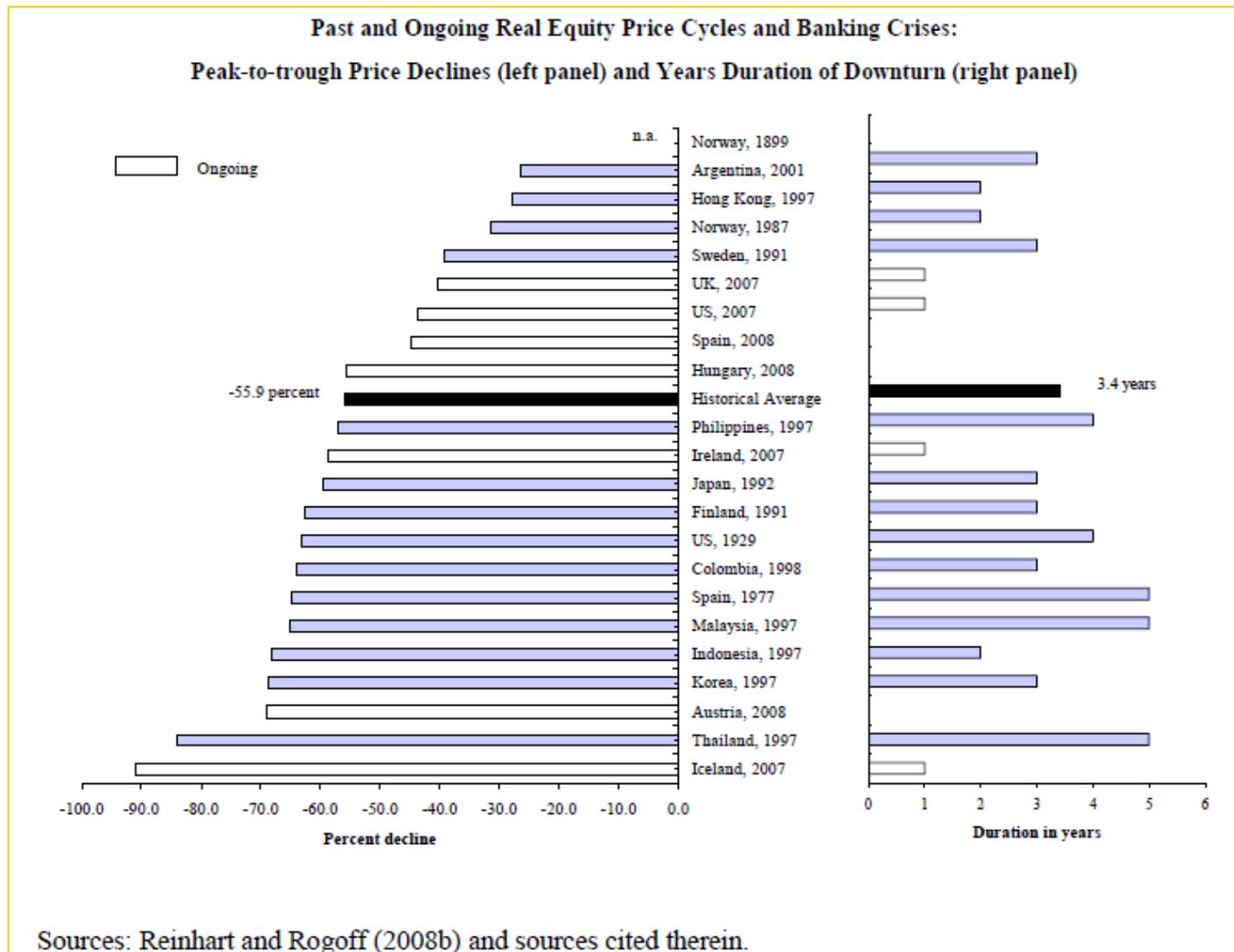
La crisi attuale a confronto: Andamento dei prezzi delle **abitazioni** associati al manifestarsi di crisi bancarie



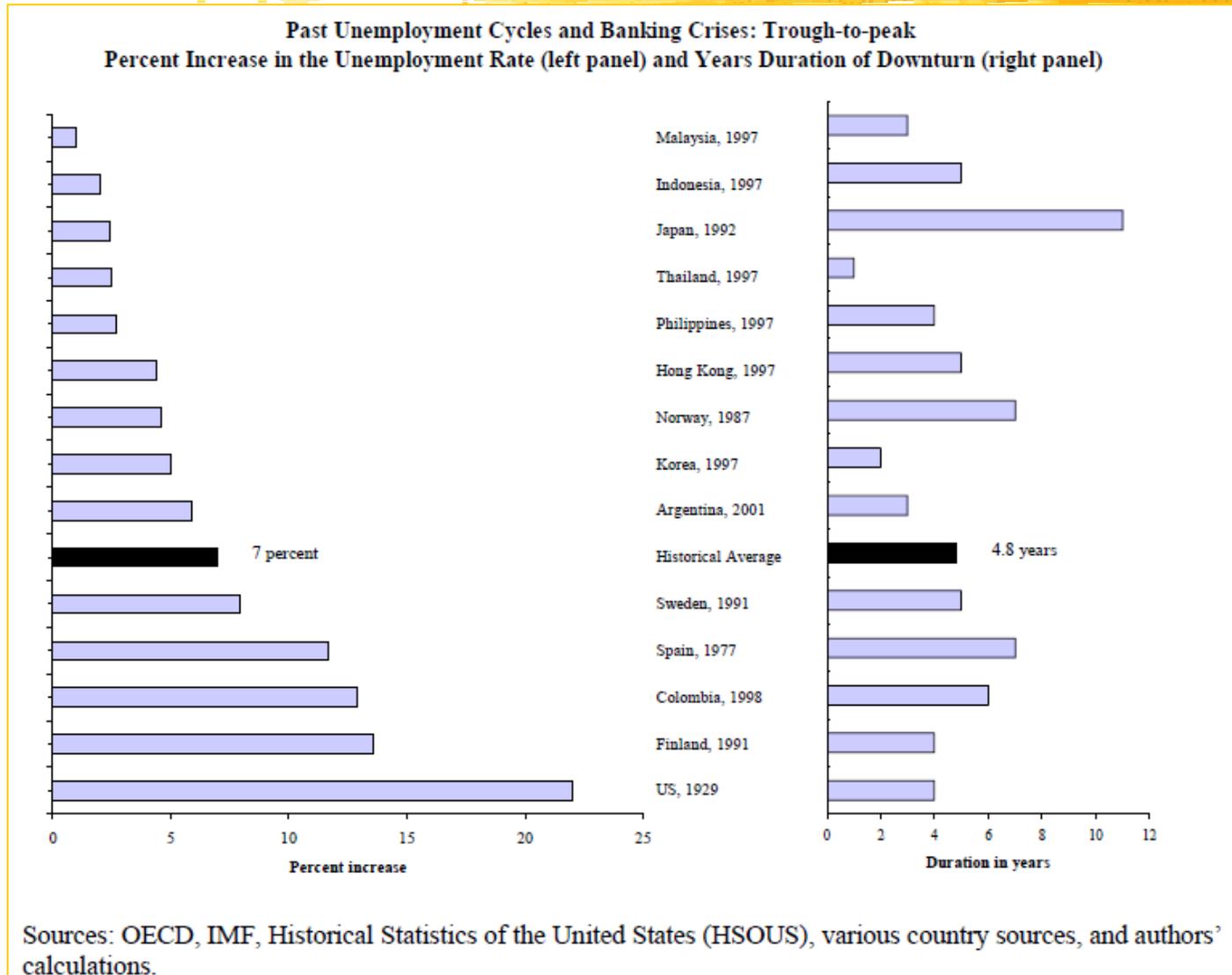
Sources: Reinhart and Rogoff (2008b) and sources cited therein.

Notes: Each banking crisis episode is identified by country and the beginning year of the crisis. Only major (systemic) banking crises episodes are included, subject to data limitations. The historical average reported does not include ongoing crises episodes. Consumer price indices are used to deflate nominal house prices.

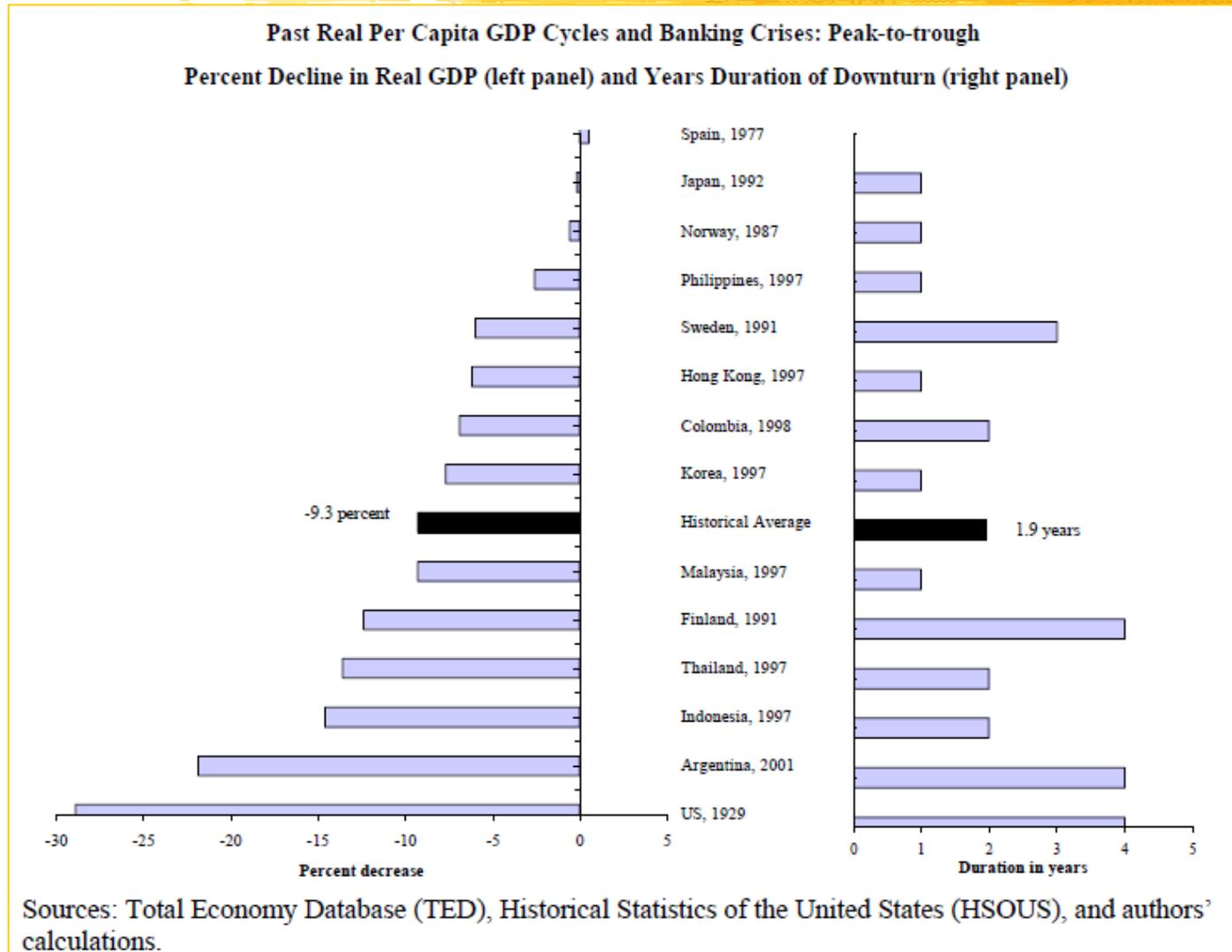
La crisi attuale a confronto: Andamento dei prezzi delle azioni associati al manifestarsi di crisi bancarie



La crisi attuale a confronto: Andamento della disoccupazione associato al manifestarsi di crisi bancarie



La crisi attuale a confronto: Andamento del Pil pro capite associato al manifestarsi di crisi bancarie



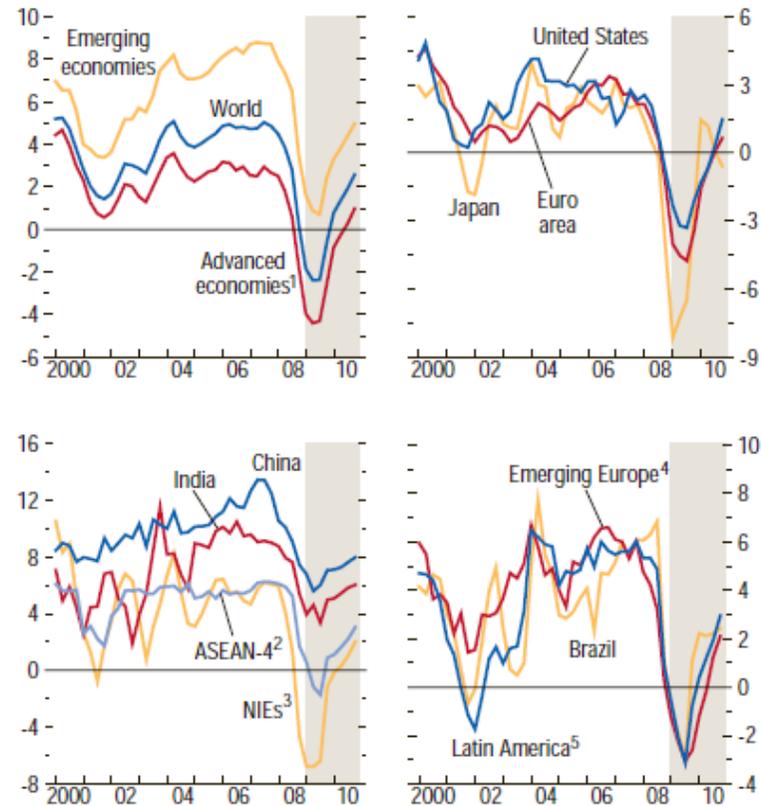
La crisi economica attuale in prospettiva storica



- In sintesi
 - Effetti rilevanti e duraturi delle crisi bancarie
 - La disoccupazione aumenta e i prezzi delle abitazioni diminuiscono per 5 o 6 anni
 - La riduzione del Pil pro capite ha una durata media di due anni
 - Il debito pubblico cresce in modo rilevante
- Nelle crisi recenti, gli effetti maggiori colpivano i paesi emergenti e in via di sviluppo, ma questa volta la differenziazione non è tra paesi avanzati e emergenti

Andamento del Pil in alcune regioni e paesi

Tassi di crescita



La crisi è meno intensa in alcuni paesi emergenti

La crisi attuale e la risposta di politica economica

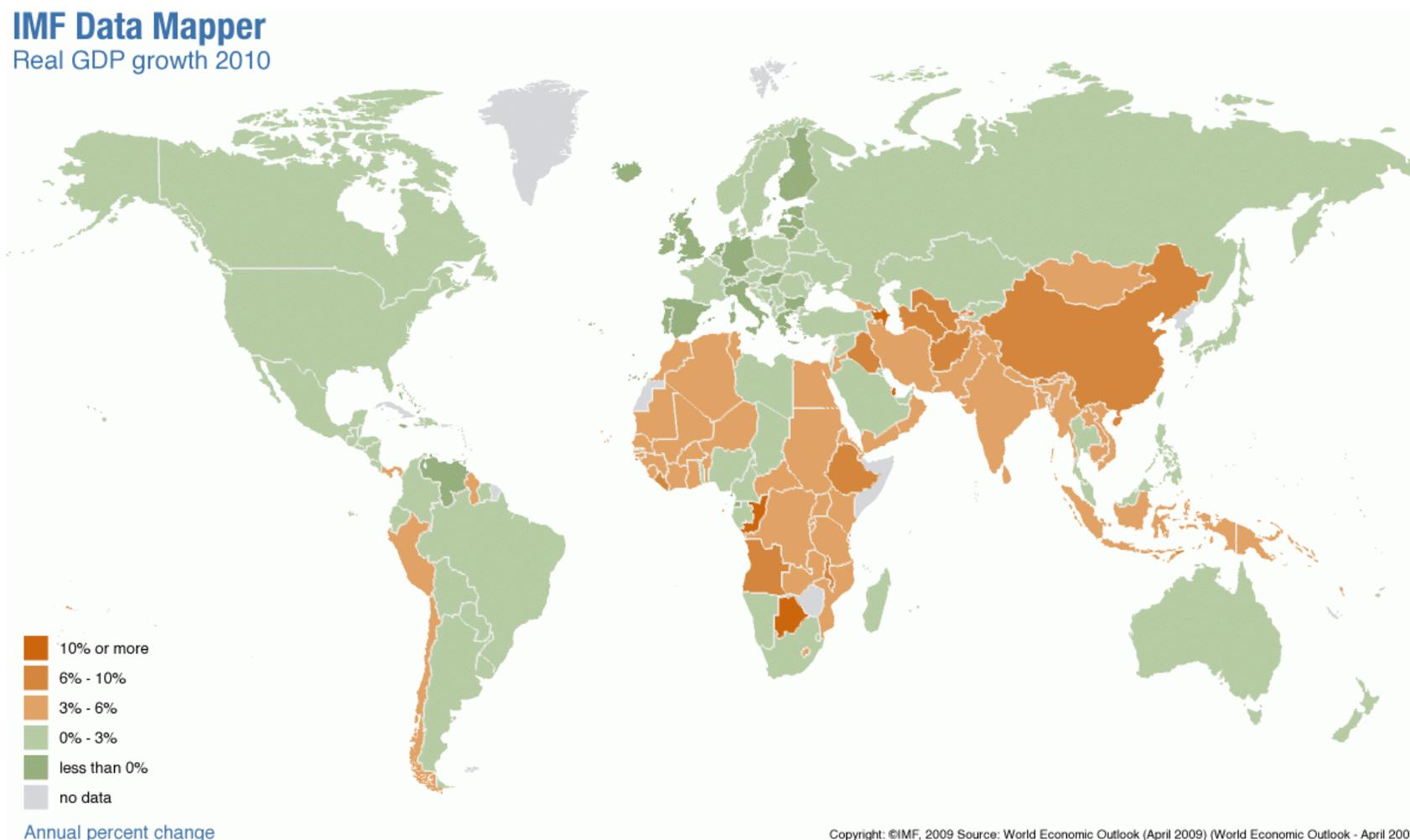


- La traiettoria dello shock attuale è analoga a quella del '29
- La risposta di politica economica a livello internazionale è maggiormente reattiva
- Scelte di politica economica non convenzionali:
 - massiccio intervento pubblico, tassi reali negativi, operazioni di lungo periodo, nazionalizzazioni

Sarà finita la crisi nel 2010?

Situazione molto diversificata tra i vari paesi

IMF Data Mapper
Real GDP growth 2010



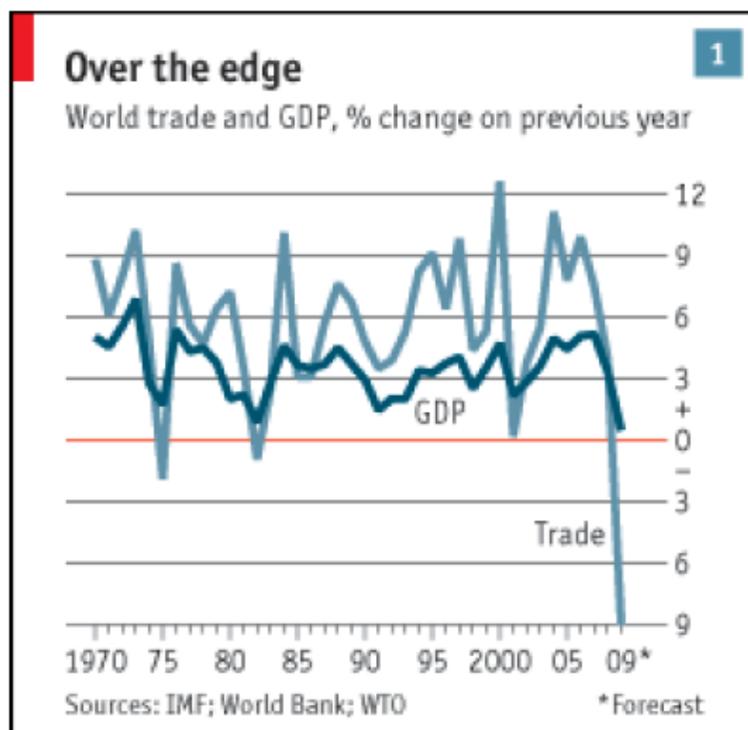
La crisi attuale e gli scambi internazionali



- ⌘ Rispetto ad eventi passati, l'interdipendenza tra sistemi economici è molto più accentuata
- ⌘ Gli stretti legami tra paesi hanno contribuito alla trasmissione degli shock
- ⌘ Il ruolo della domanda mondiale sarà però cruciale anche per uscire dalla crisi

Andamento del commercio mondiale in confronto con il Pil

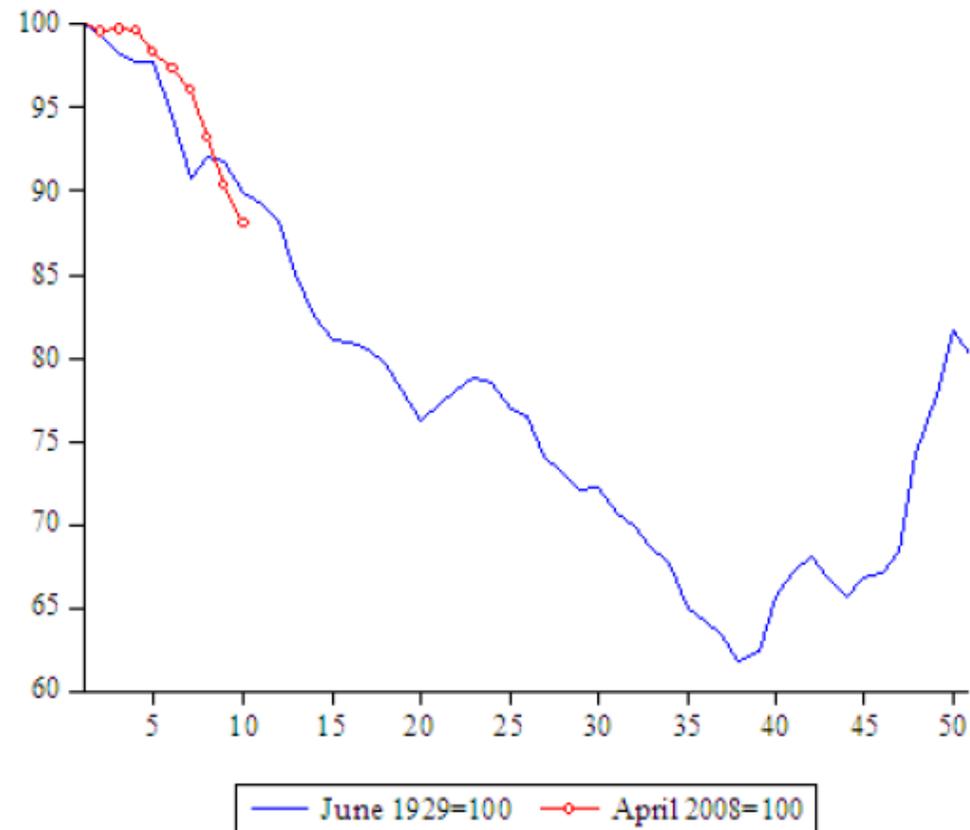
Tassi di crescita



Si prevede una contrazione del -9% su base annua

Andamento della **produzione industriale** Ieri (1929) e oggi (2008)

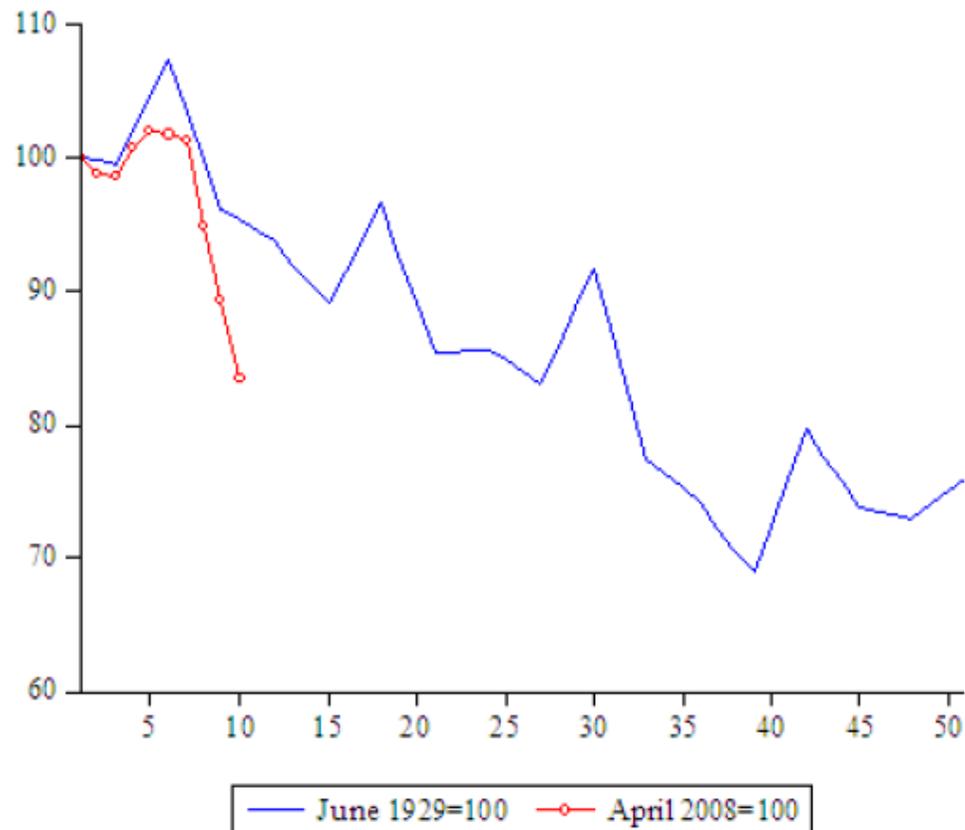
Figure 1. World Industrial Output, Now vs Then



Source: Eichengreen and O'Rourke (2009) and IMF.

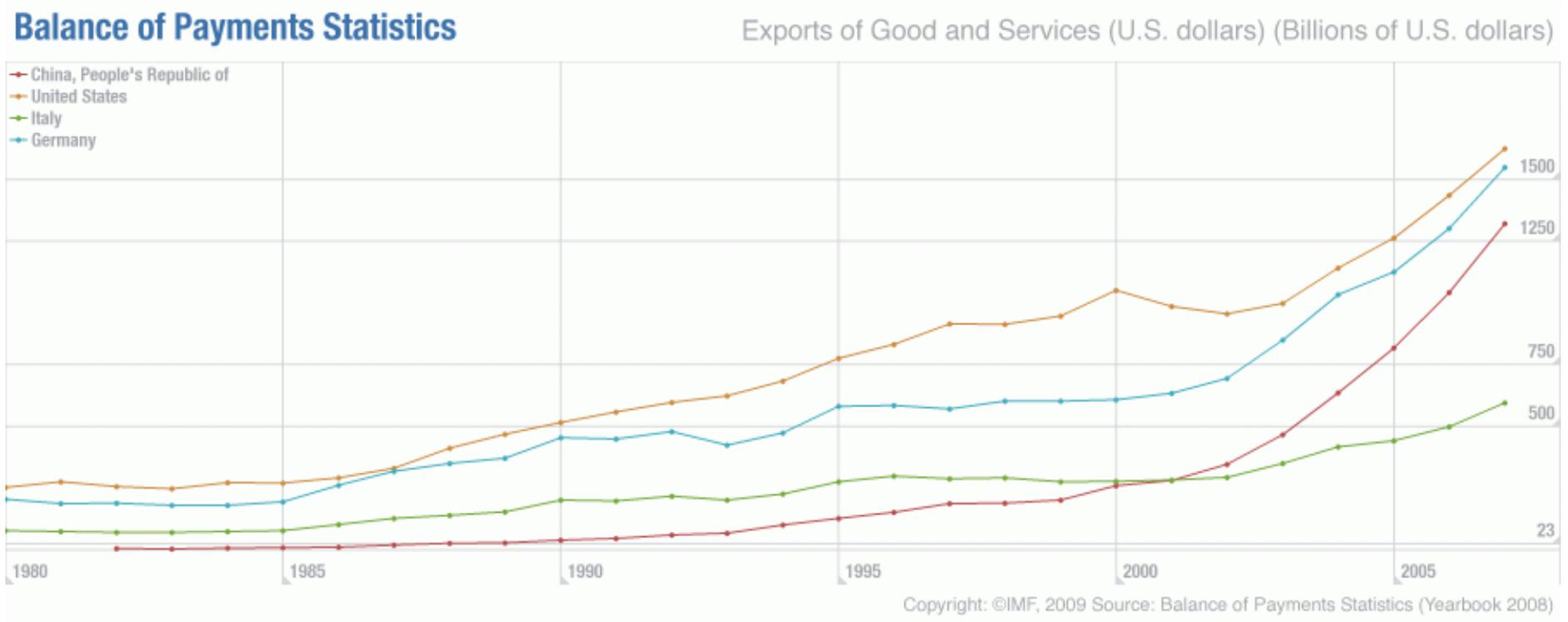
Andamento del **commercio mondiale** Ieri (1929) e oggi (2008)

Figure 3. The Volume of World Trade, Now vs Then



L'andamento degli scambi commerciali di alcuni paesi

⌘ Forte crescita dell'export per alcuni paesi dal 2002



Effetti moltiplicativi e contagio



- In sintesi
 - La dinamica del commercio mondiale è fortemente negativa
 - Accelerata dagli effetti di contagio associato ai legami di domanda, a quelli finanziari d'impresa e ai processi di offshoring.
 - Dare la colpa alla globalizzazione?
 - La ripresa può essere guidata dai paesi emergenti

Il possibile ruolo degli scambi internazionali

- ⌘ Il commercio internazionale è in generale visto come un promotore della crescita economica, grazie alla spinta alla specializzazione, all'impiego più efficiente di risorse, allo sfruttamento di economie di scala e alla diffusione delle innovazioni.
- ⌘ Nel contesto di crisi, con il commercio internazionale, i paesi che crescono possono fare da traino a quelli in difficoltà.
- ⌘ Alcune stime sugli effetti prodotti dagli scambi internazionali secondo l'OECD:
 - A 10% increase in trade is associated with a 4% rise in per capita income.
 - An 'open' foreign direct investment climate could be expected to yield a ¾% increase in OECD area GDP per capita.
 - 'Lower' regulatory barriers to competition could result in a 2-3% increase in OECD area GDP per capita.
 - More efficient customs procedures could improve global welfare by 100 billion USD.
 - Full tariff liberalisation in agriculture and industrial goods could increase global welfare a further 100 billion USD.
 - Much higher gains would be expected if services trade was liberalised.



Cosa ci aspetta:

Previsioni europee e un focus sull'Italia

Le previsioni di primavera della Commissione Europea

Europa

Main features of the spring 2009 forecast - EU

(Real annual percentage change unless otherwise stated)				Spring 2009 forecast ¹			Difference vs January 2009 (a)	
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2009	2010
GDP	2.0	3.1	2.9	0.9	-4.0	-0.1	-2.2	-0.6
Private consumption	2.0	2.3	2.2	0.9	-1.5	-0.4	-1.1	-0.8
Public consumption	1.6	1.9	1.9	2.2	1.9	1.7	0.4	0.6
Total investment	3.6	6.2	5.4	0.1	-10.5	-2.9	-4.6	-2.3
Employment	0.8	1.5	1.7	0.7	-2.6	-1.4	-1.0	-0.9
Unemployment rate (b)	8.9	8.2	7.1	7.0	9.4	10.9	0.7	1.4
Inflation (c)	2.3	2.3	2.4	3.7	0.9	1.3	-0.3	-0.6
Government balance (% GDP)	-2.4	-1.4	-0.8	-2.3	-6.0	-7.3	-1.6	-2.5
Government debt (% GDP)	62.7	61.3	58.7	61.5	72.6	79.4	5.2	8.5
Adjusted current account balance (% GDP)	-0.7	-1.1	-1.0	-1.5	-1.9	-2.0	-0.4	-0.6

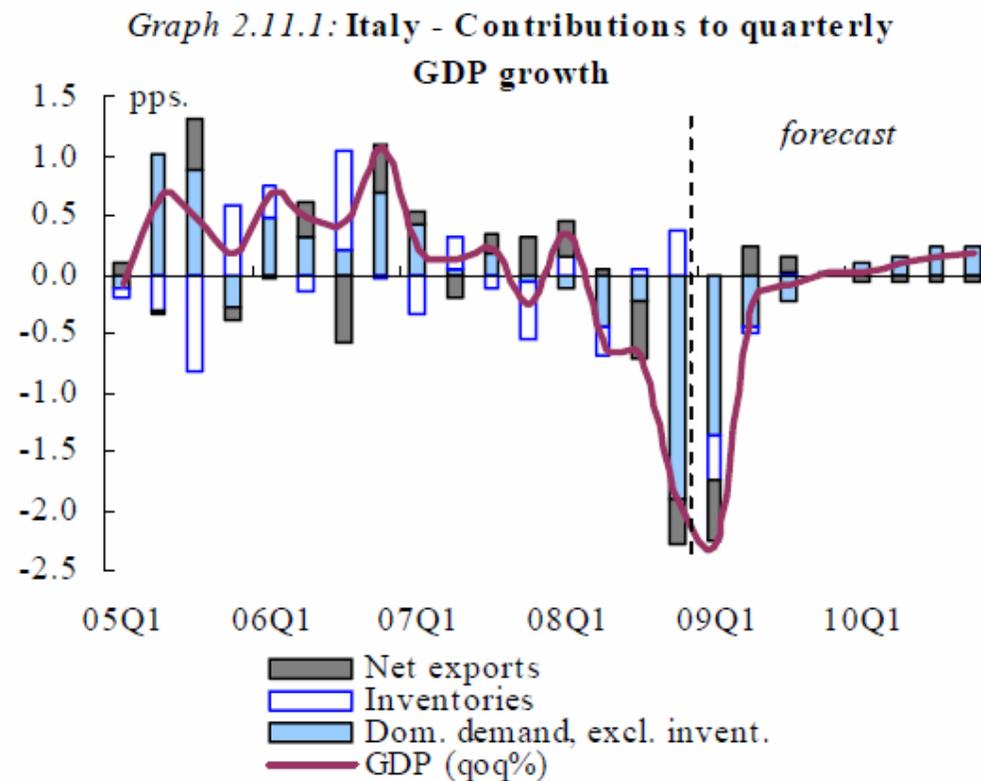
¹ The Commission services' spring 2009 forecast is based on available data up to April 22 2009.

(a) A "+" ("-") sign means a higher (lower) positive figure or a lower (higher) negative one compared to January 2009.

(b) Percentage of the labour force. (c) Harmonised index of consumer prices, nominal change.

Le previsioni di primavera della Commissione Europea

Italia

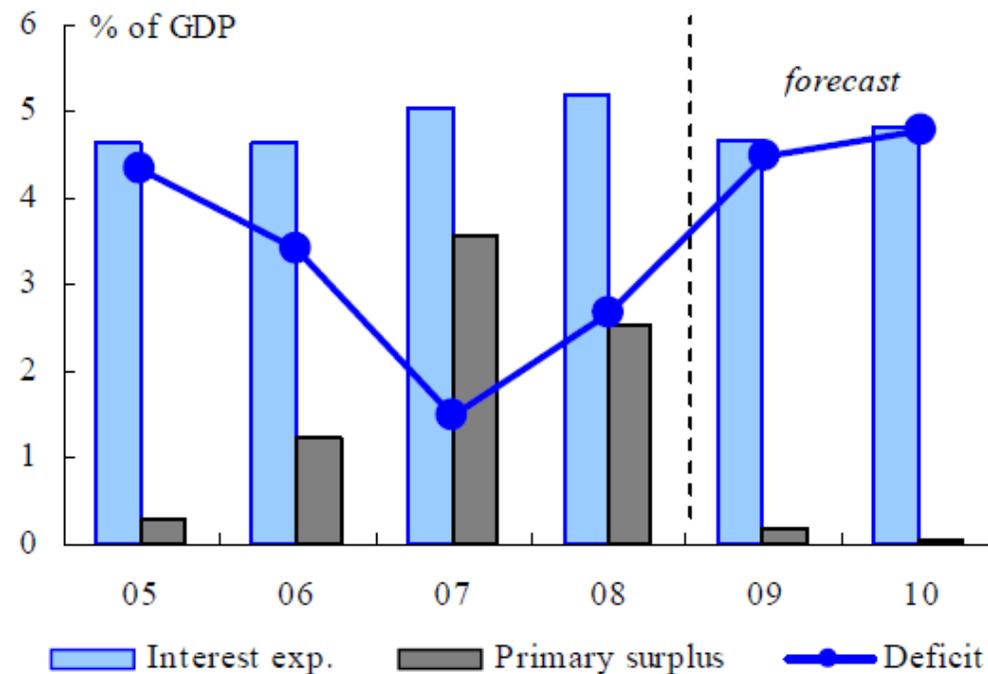


Si prevede una contrazione del -4.4% del PIL su base annua

Le previsioni di primavera della Commissione Europea

Italia

Graph 2.11.2: Italy - General government deficit



Il calo dei tassi incide positivamente sul costo del debito
Ma il deficit pubblico è in crescita

Le previsioni di primavera della Commissione Europea

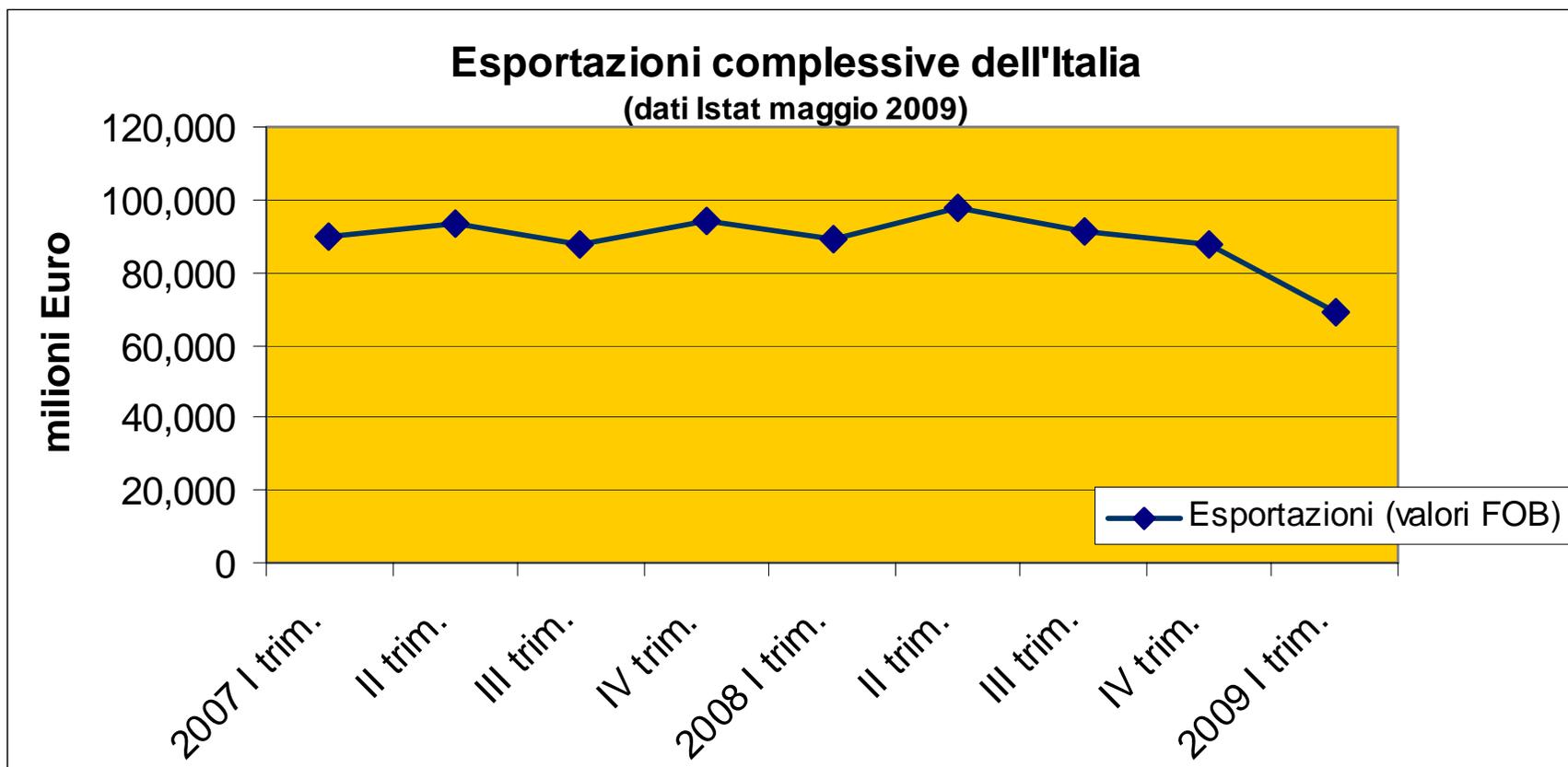
Italia

Main features of country forecast - ITALY

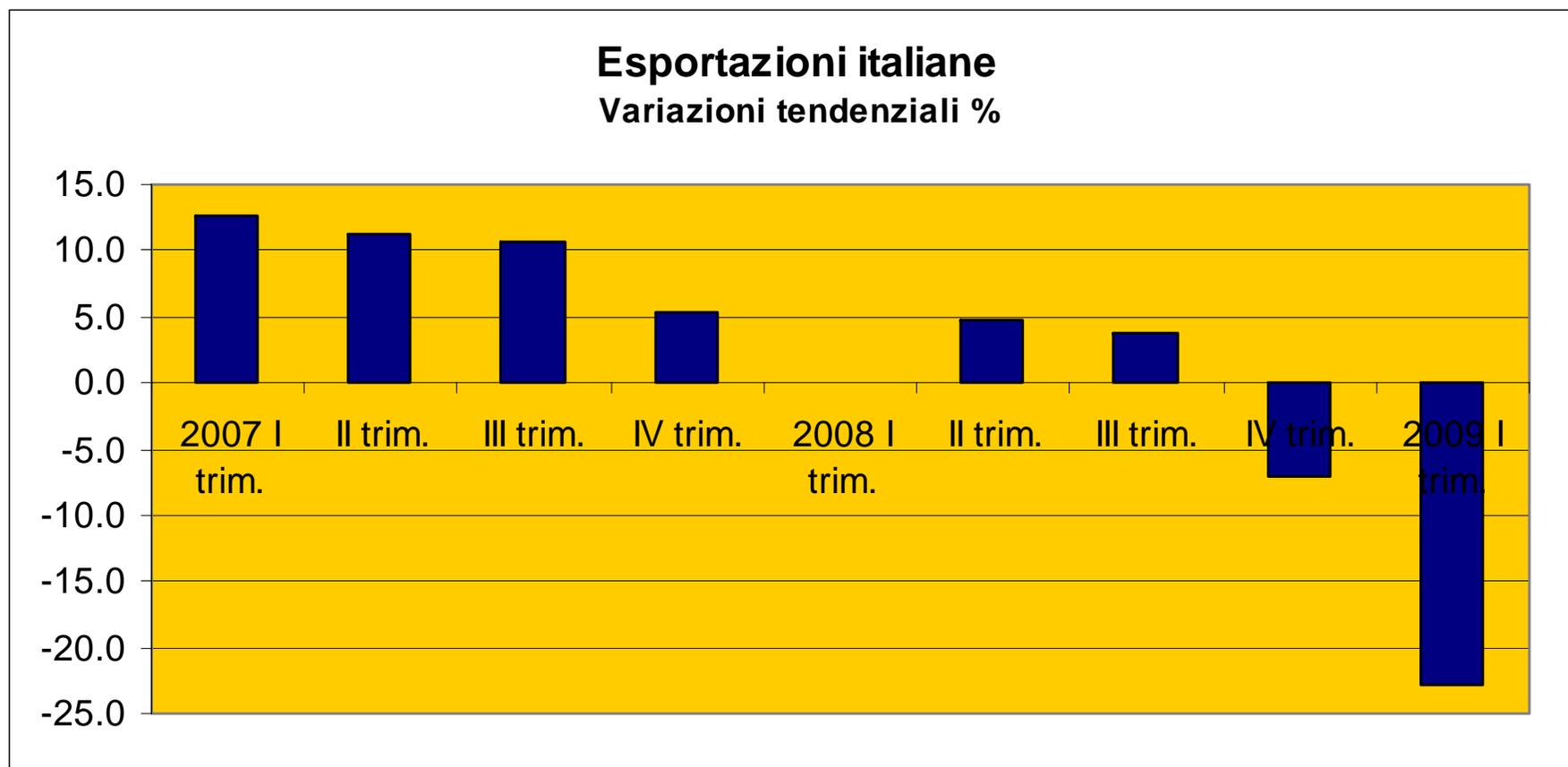
	2007		Annual percentage change							
	bn Euro	Curr. prices	% GDP	92-04	2005	2006	2007	2008	2009	2010
GDP at previous year prices		1544.9	100.0	1.4	0.7	2.0	1.6	-1.0	-4.4	0.1
Private consumption		907.6	58.7	1.3	1.2	1.3	1.2	-0.9	-1.7	0.2
Public consumption		304.4	19.7	0.8	1.9	0.5	1.0	0.6	0.7	0.6
Gross fixed capital formation		327.7	21.2	1.5	0.8	2.9	2.0	-3.0	-12.3	-0.6
of which : equipment		145.8	9.4	2.0	1.7	5.1	3.0	-4.6	-17.8	0.3
Exports (goods and services)		448.2	29.0	4.6	1.1	6.2	4.6	-3.7	-15.6	0.1
Imports (goods and services)		451.8	29.2	3.9	2.1	5.9	3.8	-4.5	-12.8	0.2
GNI at previous year prices (GDP deflator)		1535.2	99.4	1.5	0.9	2.2	1.1	-1.9	-4.5	0.1
Contribution to GDP growth :										
		Domestic demand		1.2	1.2	1.5	1.3	-1.0	-3.4	0.2
		Stockbuilding		0.0	-0.3	0.5	0.0	-0.3	-0.2	0.0
		Foreign balance		0.2	-0.2	0.1	0.2	0.3	-0.7	0.0
Employment				0.2	0.2	1.5	1.0	-0.1	-3.3	-0.6
Unemployment rate (a)				10.0	7.7	6.8	6.1	6.8	8.8	9.4
Compensation of employees/f.t.e.				3.4	3.2	2.7	2.2	3.3	2.1	1.5
Unit labour costs whole economy				2.2	2.7	2.2	1.5	4.2	3.3	0.8
Real unit labour costs				-1.0	0.6	0.3	-0.8	1.4	1.3	-0.8
Savings rate of households (b)				-	-	14.8	14.2	14.7	15.1	15.1
GDP deflator				3.3	2.1	1.8	2.4	2.8	1.9	1.5
Harmonised index of consumer prices				3.2	2.2	2.2	2.0	3.5	0.8	1.8
Terms of trade of goods				0.0	-2.3	-3.4	1.5	-2.6	7.5	-0.4
Trade balance (c)				2.0	0.0	-0.7	0.2	0.0	0.9	0.8
Current account balance (c)				0.7	-1.2	-2.0	-1.8	-3.0	-2.6	-2.7
Net lending(+) or borrowing(-) vis-à-vis ROW (c)				0.8	-1.1	-1.9	-1.6	-2.9	-2.4	-2.4
General government balance (c)				-4.8	-4.3	-3.3	-1.5	-2.7	-4.5	-4.8
Cyclically-adjusted budget balance (c)				-4.6	-4.6	-4.3	-2.8	-3.2	-2.6	-2.7
Structural budget balance (c)				-	-5.2	-3.9	-2.9	-3.4	-2.6	-2.8
General government gross debt (c)				112.6	105.8	106.5	103.5	105.8	113.0	116.1

(a) Eurostat definition. (b) gross saving divided by gross disposable income. (c) as a percentage of GDP.

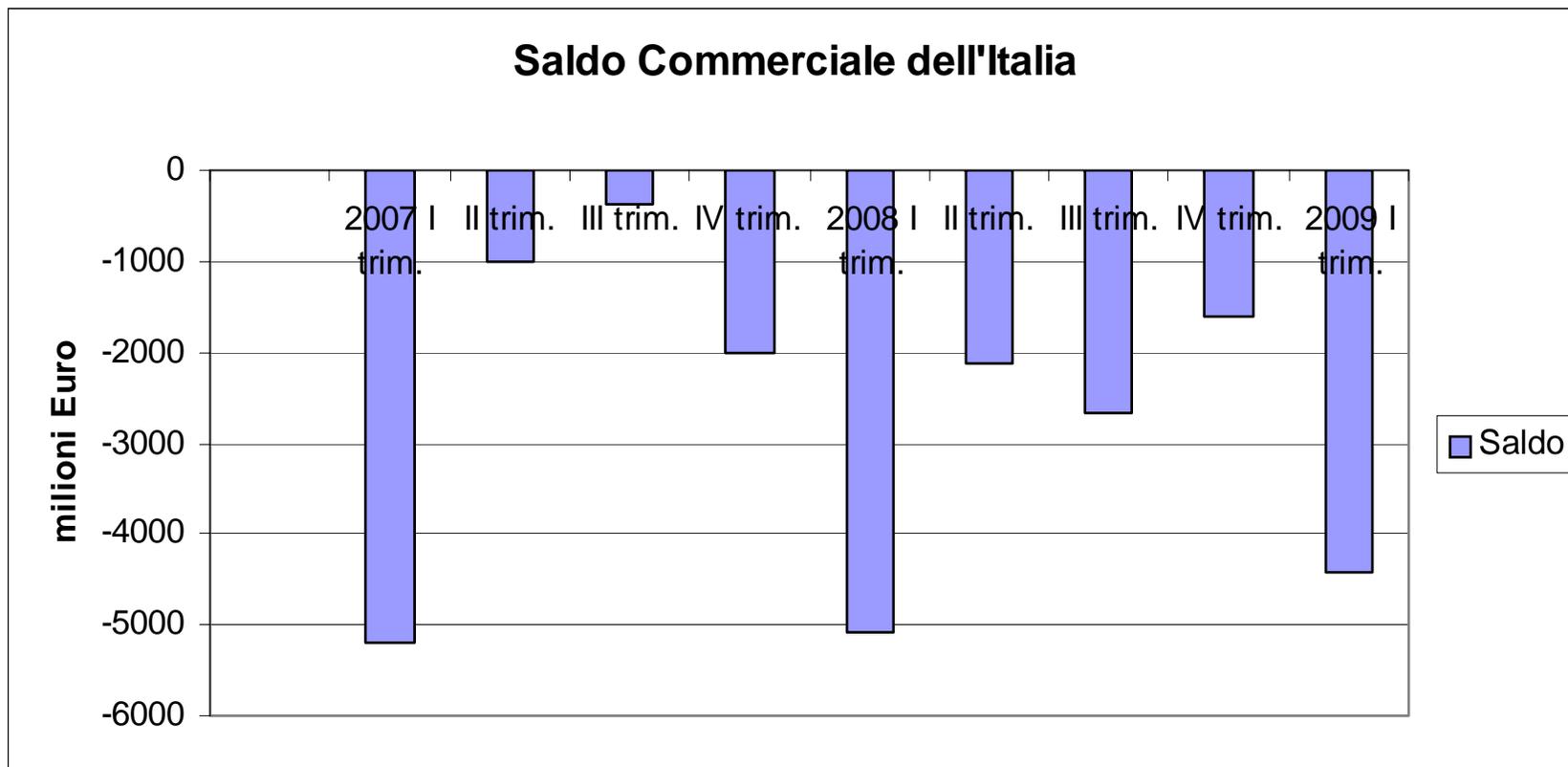
Andamento delle esportazioni italiane



Andamento delle esportazioni italiane



Andamento del saldo commerciale italiano

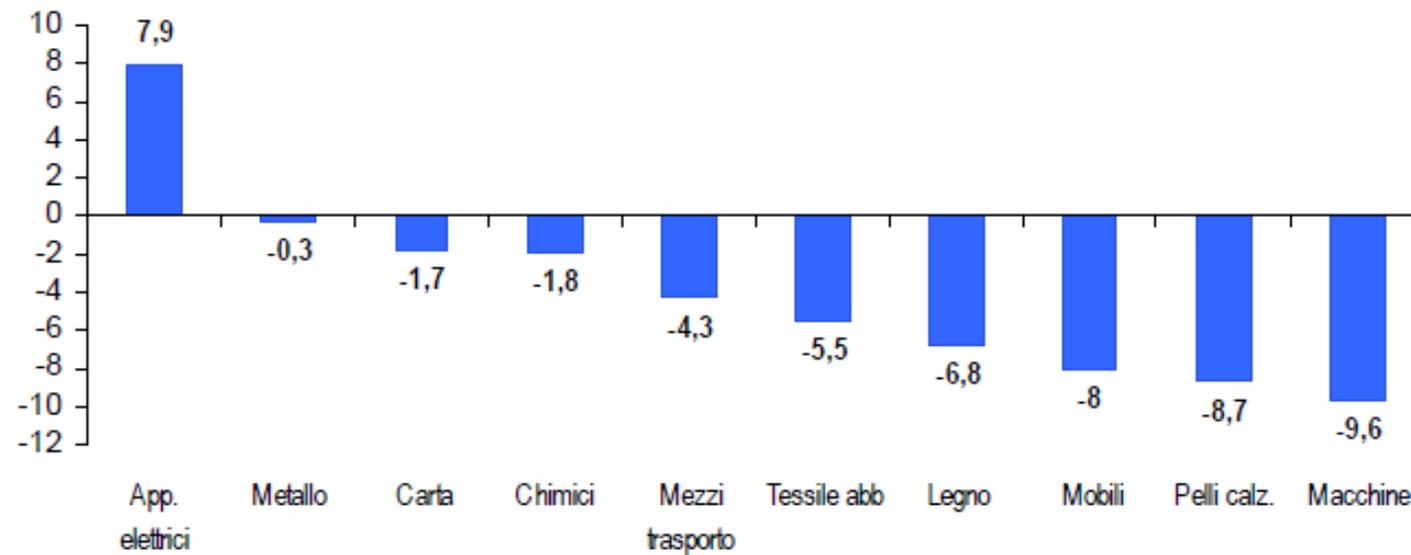


Export italiano

Andamenti settoriali

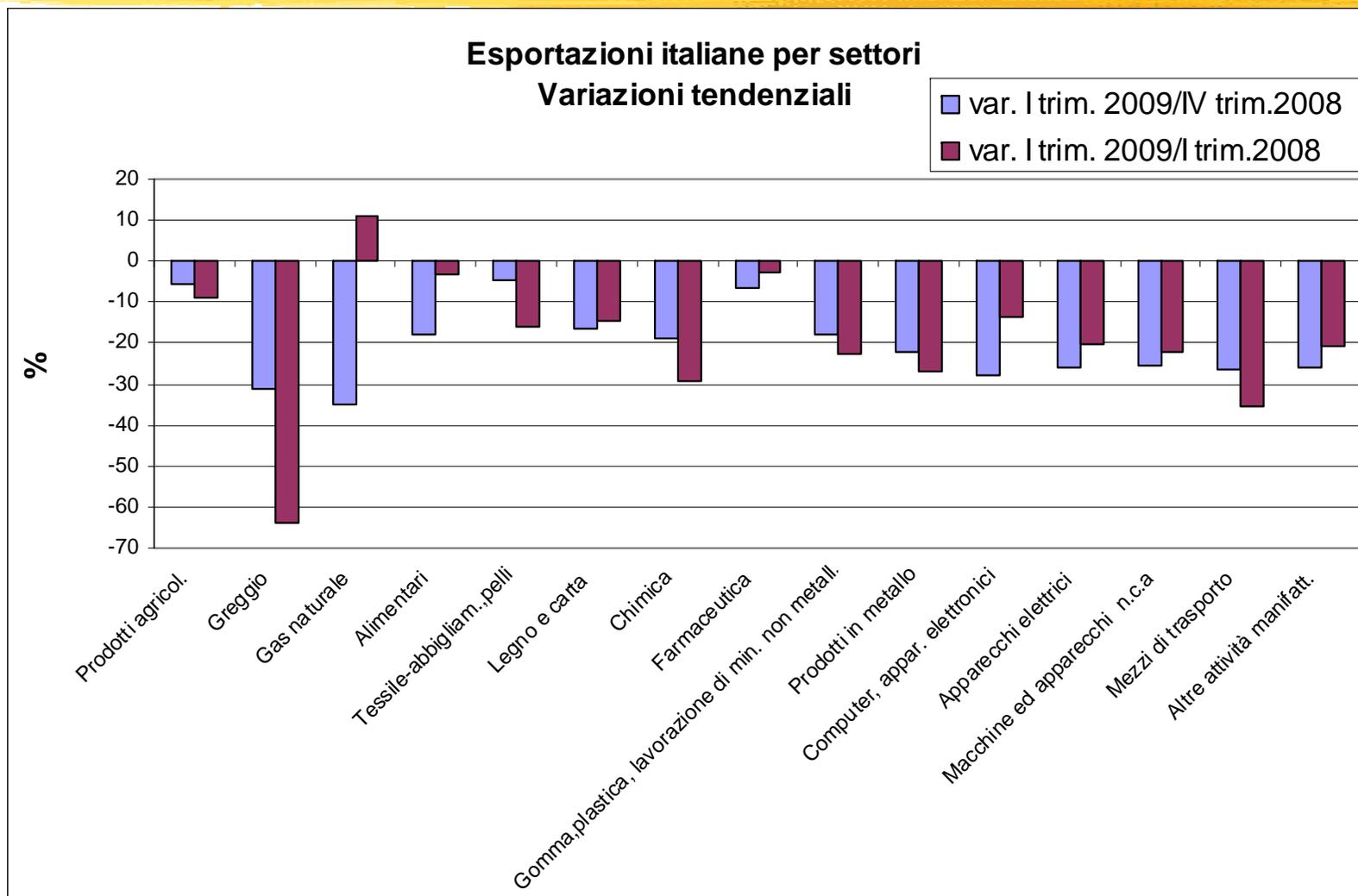
Livello degli ordini per settore

Gennaio-dicembre 2008 su stesso periodo anno precedente



La crisi è diffusa (previsioni migliori per alcuni comparti)

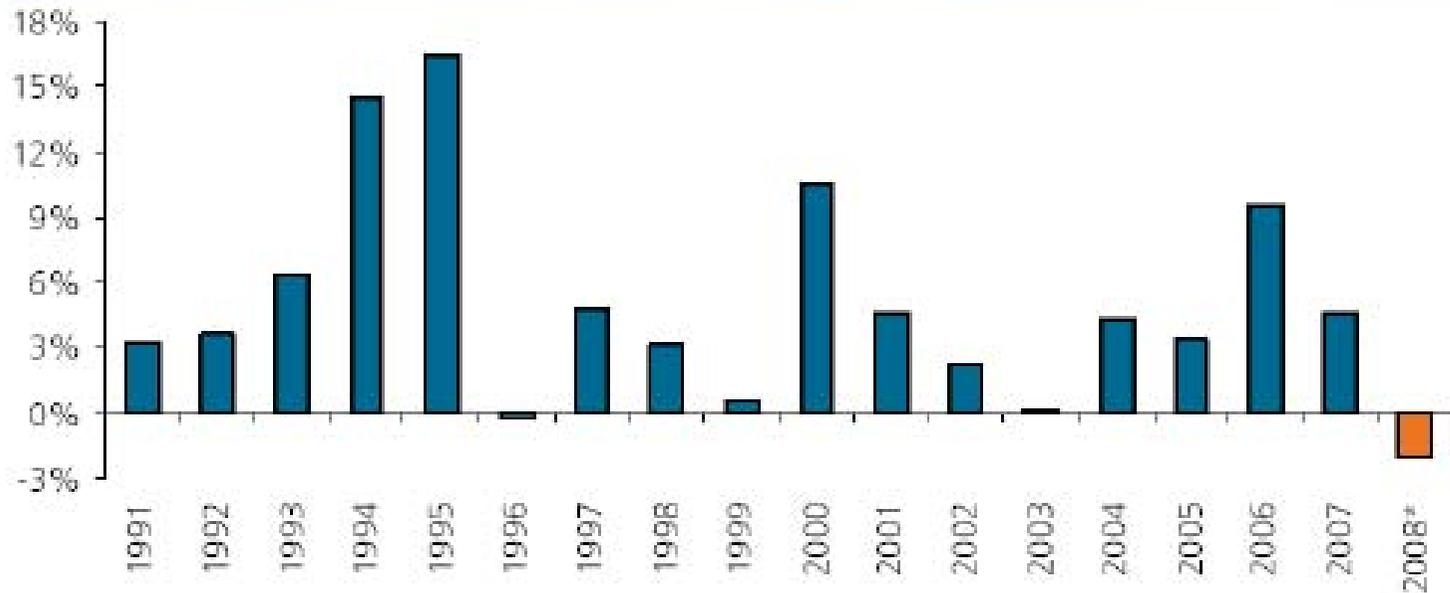
Andamento delle esportazioni settoriali



Export italiano

Distretti industriali

Evoluzione delle esportazioni dei distretti industriali (variazioni % su valori cumulati)



* Nostre stime. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La crisi è diffusa (previsioni migliori per alcuni distretti)



Italia:

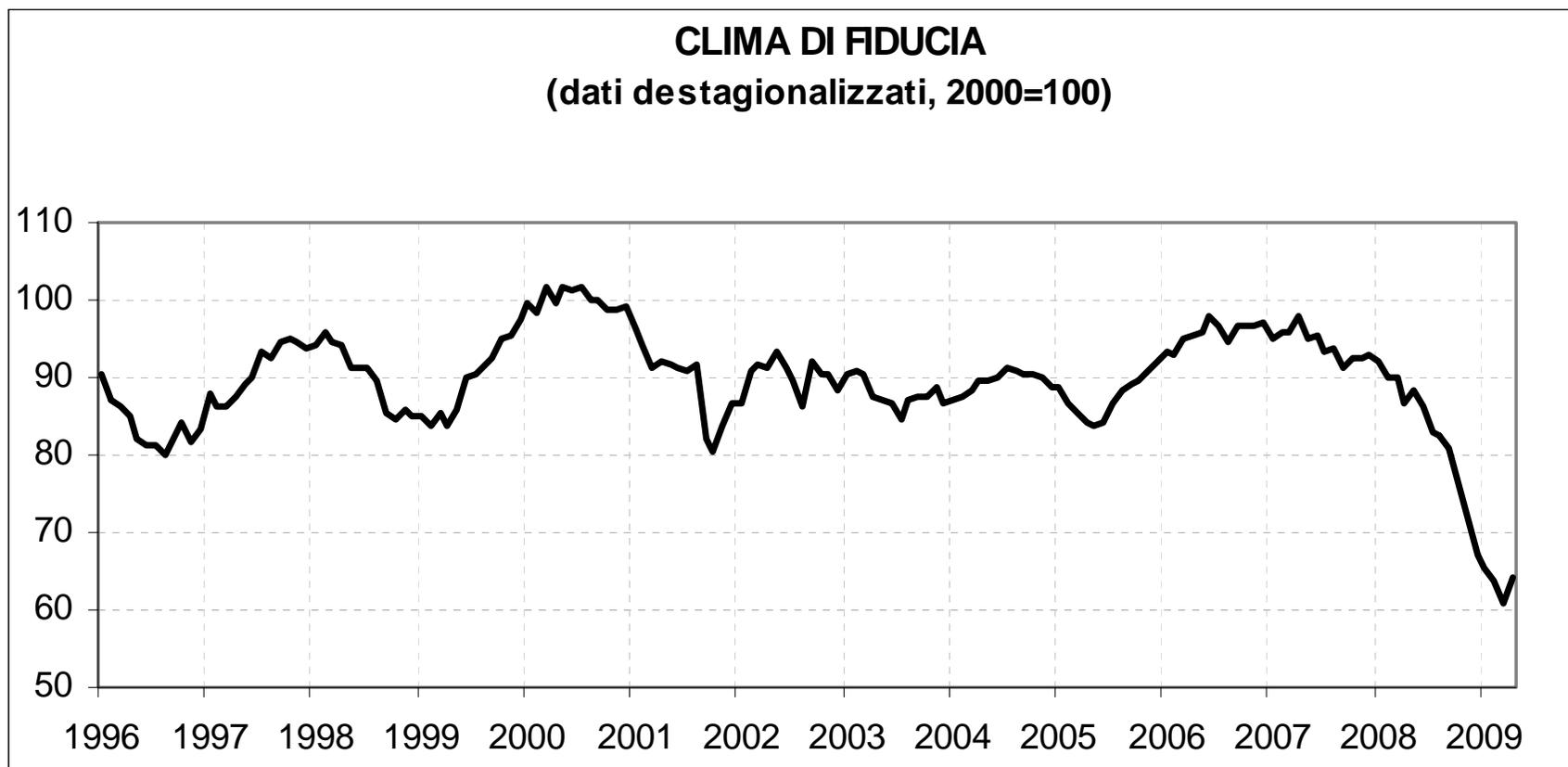
Nodi strutturali e scelte imprenditoriali

Alcuni temi di discussione



- L'Italia è meno soggetta alla crisi internazionale (?)
 - Il sistema bancario è meno esposto
 - La struttura produttiva è stabilmente incardinata al ruolo della produzione manifatturiera
- Come si uscirà dalla crisi?
 - Dati macroeconomici non incoraggianti ma il peggio sembra essere passato
 - Relativamente scarsa presenza nei paesi emergenti, che cresceranno di più nei prossimi anni
 - La crisi è un meccanismo salutare di selezione tra le imprese ?

Clima di fiducia delle imprese manifatturiere



Il sistema economico in tempi di crisi



- La crisi è un processo doloroso, ma correttivo
 - Più il sistema di Welfare è efficiente minore è la sofferenza
- E'una occasione per ripensare ai nodi strutturali del nostro paese
 - Occasione per riorganizzare struttura produttiva e dimensione delle imprese, posizionamento sui mercati internazionali e il ruolo dell'amministrazione pubblica?
- Necessità di spingere le imprese a cogliere l'occasione per la ristrutturazione
- Se i cambiamenti non avvengono, è probabile che i tempi di uscita dalla crisi siano più lunghi